



Allegato 2

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale: SUD EST

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

Promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi fra i Servizi lavoro, Sociali e Sanitari. Considerato l'inevitabile intreccio tra situazione di povertà e distanza dal lavoro il modello integrato disegnato da questa legge e la sua attuazione non potranno essere disgiunti dall'attuazione del Reddito di solidarietà, misura di contrasto alla povertà introdotta in Regione Emilia-Romagna con la LR 24/16 e dall'introduzione del reddito d'inclusione REI approvato con Legge 15 marzo 2017, n. 33. Importanti per l'attuazione saranno le connessioni con gli attori del Patto per il lavoro, in particolare con le aziende socialmente responsabili che si renderanno disponibili ai percorsi di inserimento lavorativo con particolare attenzione alle cooperative sociali che si occupano di inserimento lavorativo.

Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

L'obiettivo da perseguire riguarda la creazione di una nuova identità lavorativa per quelle persone in carico ai servizi pubblici che, a seguito della perdita di un lavoro stabile, affiancato da problematiche sociali e/o sanitarie, si trovano nella condizione di dover rimettersi in gioco. Chi stenta a trovare impiego o ha problemi di ricollocazione spesso non conosce l'andamento del mercato del lavoro e della riforma introdotta dal Jobs Act. Gli strumenti di cui dispone per autopromuoversi risultano carenti o inadeguati.

Emerge spesso la necessità di riconvertire le proprie competenze professionali e lavorative e talvolta anche di prendersi cura di sé. Capita spesso che, a seguito della perdita del posto di lavoro, gli uomini tendano ad isolarsi e ad interrompere i contatti sociali, mentre le donne, a causa del maggior carico genitoriale, non riescano a trovare incoraggiamento e supporto dai familiari stessi nella fase di ricerca del lavoro. Ancora maggiori sono le difficoltà di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di persone con disabilità o problematiche sanitarie che, appunto per le loro caratteristiche personali, necessitano di un orientamento ed un accompagnamento, ben strutturati e mirati.

A seguito della programmazione avviene da parte dell'équipe multi professionale la presa in carico integrata. Non si crea un nuovo, ulteriore servizio ma si riunisce una équipe multi professionale che, assieme alla persona, effettua l'analisi della situazione e predispone il programma personalizzato. Il programma personalizzato è finalizzato all'inserimento lavorativo e all'inclusione, si basa sulle risorse, competenze, bisogni e propensioni della persona e sui sostegni che si ritengono necessari per ricostruire le condizioni atte a superare o ridurre in modo significativo le fragilità.

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento		2018	2019	2020
Fond FSE – o Sociale Europeo	€	358.007,00	x	x
FR Fond D – o Regionale Disabili		0	0	0
Quota compartecipazione dei comuni con		€ 35.800,70		
risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)			10% (FSE)	10% (FSE)

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
Fondo sociale locale	€ 10.000	€ 10.000	€ 10.000
Fondo Sanitario regionale	€ 3.600	X	X
Totale risorse destinate	€ 13.600	€ 10.000	€ 10.000

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
FORMAZIONE Rientrano in questo ambito tutti gli interventi ^{co} n caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento	<p>Realizzazione di <i>corsi di formazione progettata con riferimento al sistema regionale delle qualifiche</i> per numero 1 corso annuale della durata di 300 ore (180 ore di aule e 120 ore di stage) e numero 3 corsi annuali di formazione permanente, della durata di 32/40/48 ore, con</p> <p>particolare riferimento all'alfabetizzazione informatica, linguistica, acquisizione di competenze trasversali e competenze di base.</p> <p>In riferimento a questi ultimi percorsi formativi previsti, si può sostenere che costituiscano in genere il primo passo attraverso cui la persona fragile comincia a diventare gradualmente parte attiva e consapevole del proprio progetto di inserimento lavorativo. Ci si allontana gradualmente da una logica quasi esclusivamente assistenziale per permettere alle persone di pensarsi come soggetti autonomi, "in grado di ..." e consapevoli delle proprie risorse e competenze. I corsi professionalizzanti, che fanno riferimento al sistema regionale delle qualifiche, rispondono al bisogno sempre più crescente di una riqualificazione dell'utenza, soprattutto rispetto ai profili maggiormente richiesti dal mercato del lavoro.</p>

(tutti i percorsi hanno lo stage)



Data la conformazione territoriale del distretto Sud Est e la difficoltà di spostamento tramite trasporto pubblico, al fine di garantire l'accessibilità diffusa ai potenziali beneficiari delle misure oggetto della presente programmazione, si evidenzia da un lato la necessità di considerare diverse sedi di realizzazione delle attività in ambito distrettuale (per es. i capoluoghi dei Comuni di Langhirano e Collecchio), e dall'altro la possibilità di poter accedere anche a percorsi realizzati in altro distretto adiacente, in particolare la sede di Parma. A questo proposito occorre sottolineare che la realizzazione di pari opportunità di accesso a percorsi formativi da parte dell'utenza in carico al Distretto Sud Est (con particolare riferimento a persone provenienti dai contesti montani), può concretizzarsi solo con la possibilità di scelta tra un'offerta formativa che proponga più profili professionali e che, per ovvi motivi numerici, si svolge necessariamente nella sede di Parma. Si auspica, quindi, che da un punto di vista dell'offerta formativa, gli utenti oggetto di questa programmazione potranno effettuare reali scelte legate al proprio progetto professionale anche se queste si svilupperanno territorialmente su Distretti socio-sanitari diversi.

TIROCINI

Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende attività di attivazione che la corresponsione

Attivazione di **tirocini formativi di tipo C e D**, con la previsione di un'erogazione di indennità di partecipazione di norma pari a 450€ e della durata di 6 mesi, accompagnati dal **corso sulla sicurezza** per una media di 12 ore. I tirocini saranno affiancati da specifica attività di sostegno nei contesti lavorativi (tutoraggio) prevedendo un monte ore mensile di massimo 4 ore per ogni tirocinio. L'esatto numero dei tirocini sarà quantificato annualmente in base alle risorse disponibili.

Il tirocinio formativo diventa il momento di verifica del "saper fare" che permette alla persona di percepirsi come "soggetto che lavora". Tramite questo strumento si prevede di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone, in particolare situazione di disagio e/o svantaggio, e il reinserimento di coloro che da tempo sono fuori dal mercato del lavoro. Questo strumento raggiunge maggior efficacia se la persona viene inserita in contesti aziendali con continuità per almeno 6 mesi ed inizia ad avere la possibilità di rendersi autonoma grazie al percepimento di un'indennità mensile (450€) che consente di sostenere almeno le spese di prima necessità.

delle indennità di partecipazione.

L'attività di sostegno nei contesti lavorativi o tutoraggio,

indispensabile per l'avvio e il proseguimento dell'esperienza lavorativa, ha l'obiettivo prioritario di intervenire nella gestione di situazioni di difficoltà che possono subentrare nel contesto lavorativo e permettere alla persona di diventare gradualmente autonoma nella gestione del proprio lavoro.

SUPPORTO AL LAVORO

Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.

Sperimentazione della misura “accompagnamento al lavoro” con l’obiettivo di valorizzare le competenze di lavoratori già da subito spendibili nel mercato del lavoro tramite percorsi di outplacement segnalazione proattiva dei cv.

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p>	<p>Scelta di garantire continuità di Servizi e di interventi per consolidare modelli di aiuto e sostegno orientate a un modello di Welfare realmente a disposizione dei cittadini che garantisca una pluralità di strumenti di intervento per :</p> <p>A) migliorare l'autonomia delle persone con conseguente riduzione delle dipendenza assistenziale;</p> <p>B) sollecitare le risorse delle persone e delle comunità per un efficace inserimento sociale;</p> <p>C) coordinare strumenti economici e sociali in modo organico, misurandone l'efficacia (strumenti di supporto ex taxi e mensa sociale)</p> <p>D) favorire l'uscita dalla condizione di povertà e di esclusione sociale (sostegno educativo)</p> <p>E) organizzare risposte multiple e coordinate a situazioni che esprimono bisogni complessi con il sostegno di una rete territoriale integrata, organizzata e riconosciuta</p>
<p>TRASFERIMENTI IN DENARO</p> <p>Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni</p>	<p>intercettare le famiglie fragili, intervenendo preventivamente, cercando di evitare la cronicizzazione del disagio attraverso l'erogazione di contributi a sostegno del reddito</p>

Ulteriori note a supporto della programmazione

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Si prevede di attivare già dal 2018 un contributo distrettuale (Piani di Zona) di supporto alle problematiche connesse alla mobilità.



Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	CPI	Responsabile	Serena Brandini
Lavoro	SILD	Responsabile	Marco Melegari
Sociale	AZIENDA PEDEMONTANA	Referente Nucleo Inclusione ed Autonomia	Laura Cannarsa
Sociale	UNIONE MONTANA	Referente Ins. Lavorativi	Katia Sandei
Sanitario	SER.DP	Assistente Sociale	Enrica Lami



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2018/0222656 del 29/03/2018 12:05:54